

**LA TESTIMONIANZA.** Antonella Bertolotti, presidente della Onlus, entusiasta del coinvolgimento locale: «La sfida più grande è riuscire a trasmettere le sensazioni»

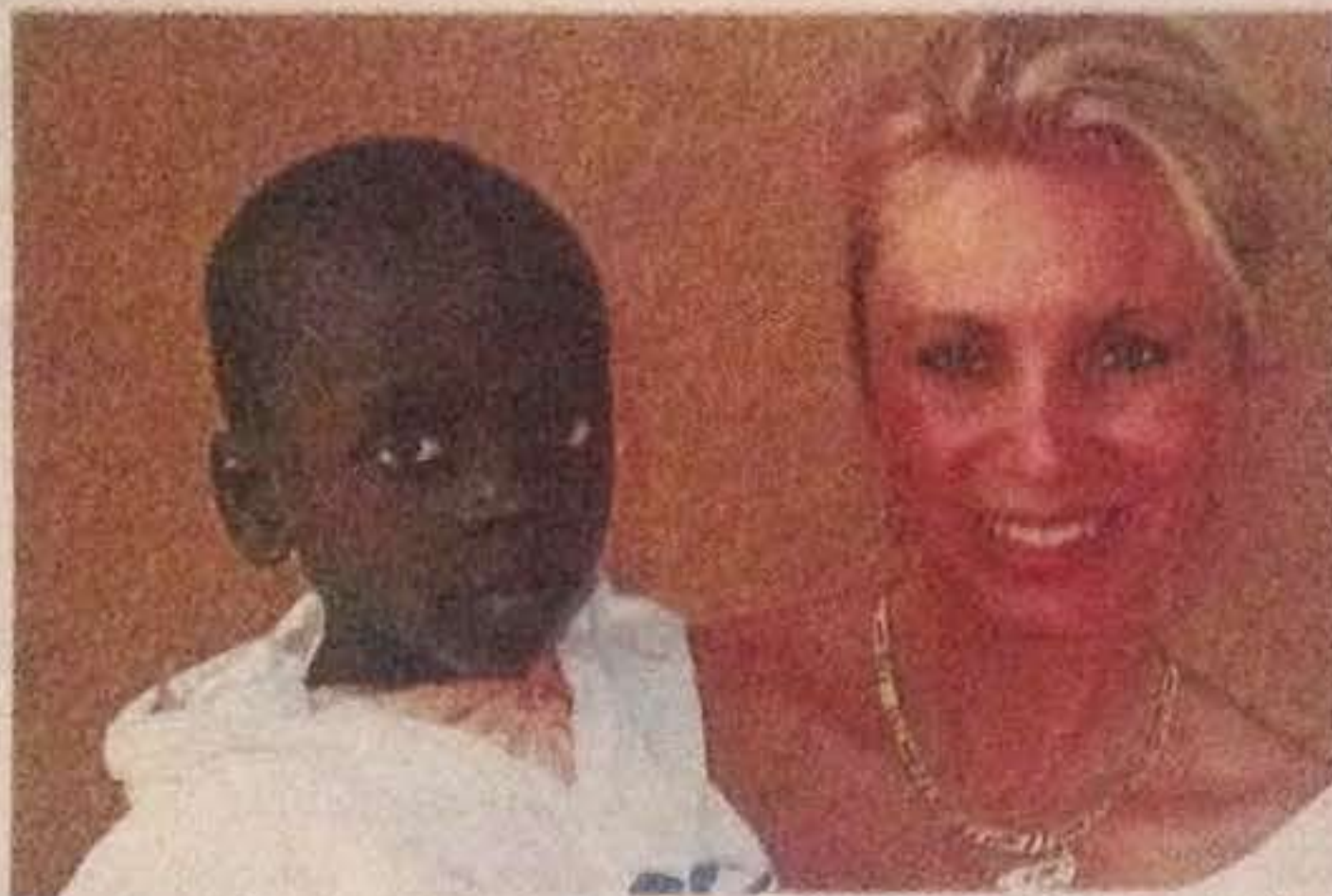
# Intermed, la finestra sul mondo delle buone missioni

Gli interventi sanitari sono stati svolti in Africa, America Latina, Asia e Europa Orientale

Giulia Bosi

Tutti i viaggiatori conoscono il «bombardamento sensoriale» tipico di partenze e arrivi. Vale anche per chi viaggia per ragioni umanitarie: «Quando arrivo in un Paese nuovo il primo forte impatto è visivo: mi colpiscono gli edifici, ricordo ad esempio le moschee di sabbia e le capanne africane - rivela Antonella Bertolotti, presidente di Intermed Onlus, dieci missioni l'anno -. La curiosità funziona come un invito a entrare. Basta aprire una porta per entrare nel cuore di un Paese. La sfida più grande è riuscire a trasmettere qui, in Italia, le sensazioni vissute là».

**INTERMED ONLUS.** l'organizzazione a carattere internazionale che affonda le proprie radici nell'humus del no profit bresciano, effettua missioni sanitarie in Africa, America Latina, Asia ed Europa Orientale, avendo come primaria cura l'autodeterminazione delle popolazioni assistite. La formazione in loco di personale qua-



Uno dei tanti «amici» africani di Intermed con Antonella Bertolotti

**La Onlus è sempre aperta alle collaborazioni di chiunque voglia confrontarsi con la volontà**

**Gli aiuti in campo sanitario sono il vero motore dell'intero sistema di cooperazione**

lificato, spesso coinvolto nell'attività di documentazione degli interventi, è la forza di questa Onlus bresciana.

**PUR CON IL PENSIERO** prevalentemente rivolto alle missioni, l'organizzazione porta nel cuore la propria città natale e a lei, costantemente, riferisce del proprio operato. Sotto forma di apprezzato prodotto artistico, Intermed fornisce puntuali aggiornamenti, che hanno il fascino e la varietà dei taccuini di viaggio.

«La creatività sprigionata dall'espressione artistica, l'immediatezza di un racconto, la riproduzione fedele di una sensazione sono i più convincenti inviti alla fattibilità - spie-

ga Antonella Bertolotti -. Negli anni, la nostra associazione è cresciuta con regolarità, si è arricchita grazie all'apporto di numerose professionalità. La loro collaborazione è davvero preziosa, grazie all'apporto di ciascuno possiamo soddisfare le esigenze più disparate e trovare soluzioni a (quasi) tutti i problemi».

In passato Intermed ha mostrato i volti dell'Africa nera e gli sguardi dei suoi figli (indimenticabile la mostra «Ninā» del 2004, con il prezioso contributo della fotografa Carla Cinelli). Per questo Natale, sul palco del San Barnaba, tra fotografia e cinematografia, un ritratto a luci crude di quel Pakistan che nega e paralizza la fisicità femminile, temperato però e quasi sciolto in speranza nelle coreografie di Danzaviva. Nemmeno il tempo di festeggiare l'arrivo del nuovo anno che i giorni già scorrono veloci, con un calendario fitto di impegni. Primo tra tutti, un ritorno in Pakistan, in cerca di testimonianze femminili per le riprese di un documentario.

«**GLI AIUTI IN CAMPO** sanitario sono anche in questa occasione il nostro motore propulsivo, senza impedirci di incontrare sul territorio personalità illustri della cooperazione pakistana e - rivela Bertolotti,

senza riuscire a trattenere un sorriso - ci intrufoleremo in una sfilata di moda!».

Un vecchio amore di Intermed, l'Africa, sarà nuovamente il principale teatro per i progetti del 2013: gli operatori raggiungeranno Mali e lì allestiranno laboratori di analisi; saranno poi a Zinvie, nella regione del Benin, per ultimare il progetto di cura dell'ulcera di Buruli; infine a Nyalana (Mozaambico) dove, dopo aver predisposto impianti di irrigazione e dato inizio a colture foraggere, è ora necessario il sostegno e il potenziamento della pesca in alto mare.

«**INTERMED** - ricorda Bertolotti - è aperta alle collaborazioni, alla portata di chiunque voglia confrontarsi con un progetto internazionale al quale contribuire con poco più della buona volontà. Siamo disponibili ad accogliere ogni richiesta da parte di chi fosse interessato, soprattutto da parte dei giovani e da parte di professionisti non necessariamente attivi nell'ambito sanitario. In collaborazione con le suore Cannoniane organizziamo periodi di stage nei luoghi delle missioni. Chiunque volesse vivere l'Africa e il Mondo può contattarci all'indirizzo mail: [info@intermed-onlus.it](mailto:info@intermed-onlus.it)». ●

## L'Operazione

### I volontari Mato Grosso raccolgono fondi

I ragazzi dell'Operazione Mato Grosso oggi effettueranno in alcuni quartieri della città (la Maddalena, il Prealpino, Mompiano e Costalunga) una raccolta casa per casa di oggetti, mobili, arnesi usati, nonché vestiti, metalli, ferro.

**QUEST'ANNO**, per la prima volta i ragazzi hanno deciso di organizzare anche un mercatino dell'usato in cui mettere in vendita gli oggetti recuperati alla raccolta. Così, l'iniziativa benefica permette anche il riciclo dei molti oggetti inutilizzati ma in buono stato che riempiono cantine e soffitte e soddisfano i cultori del «vecchio». Unici beneficiari dell'iniziativa saranno i poveri dell'America Latina: l'Operazione Mato Grosso infatti da più di 40 anni sostiene circa cento di missioni negli stati di Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile. Tutto il ricavato delle offerte alla bancarella sarà devoluto a queste missioni, dove si assiste la gente più povera partendo

dalle esigenze primarie, passando per l'istruzione fino a regalare l'opportunità di un lavoro sicuro a molte famiglie povere.

Proprio nella nostra città, è sorto da ottobre un nuovo gruppo costituito da una ventina di giovani dai 14 ai 22 anni, che si danno da fare «sporandosi le mani» lavorando per i più poveri mentre sono una decina i gruppi di giovani volontari in provincia che, attraverso varie iniziative, raccolgono fondi da destinare alle missioni dell'Operazione Mato Grosso.

L'Operazione Mato Grosso sostiene circa 30 bresciani, fra sacerdoti e laici, ragazzi e famiglie, che hanno scelto di vivere nelle missioni, dove regalano il proprio tempo, lavoro, fino alla vita intera, ai più poveri.

Di loro, sarà presente ad animare l'iniziativa, con i giovani dell'OMG, Padre Andrea Manziana, originario di Orme e da anni parroco di Llata, in Perù. L'appuntamento è per oggi nel piazzale della Chiesa di San Giacomo in Via S. Faustino. ●